



Nel 1968 l'Accademia I.R. pubblicò tre numeri della rivista "Il Foglio". Gli argomenti trattati erano di tipo vario, principalmente riferibili alle 'vicende' crevalcoresi. "Lo Zibaldone" aspira a perseguire, con nuova tecnica, gli stessi fini.

LO ZIBALDONE 15

DI SEGUITO ALLE NEWS (LO ZIBALDONE), GLI ARGOMENTI: STORICO-ARTISTICI-NATURALISTI & SVAGO

NEWS, PUBBLICATE IN ORDINE CASUALE; I NOSTRI INTERVENTI SONO COLLABORATIVI

758 – NEW

A.I.R. News: *bei tondi in marmo scolpiti (ritratti), in due tombe (nel nostro cimitero)*

Gianni Guagliumi, in un suo commento in Facebook, ci segnalò che oltre agli scultori crevalcoresi da noi citati "... non va dimenticato il noto scultore Alfonso Borghesani (Crevalcore 1882 - Bologna 1964)" che ha eseguito i bei tondi in bassorilievo presenti nella tomba "Corsini – Stagni". Questo scultore è ben documentato in internet. Nella vicina tomba "Cavallini" ci sono dei bei tondi in marmo scolpiti, molto simili a quelli sopra citati; sono anch'essi di Alfonso Borghesani?, non abbiamo visto, in nessun tondo di entrambe le tombe, la firma dell'autore.



TOMBA
CAVALLINI



757 – NEW

A.I.R.gu. *Arte in Crevalcore: Statua del capitano Barberini di C. Monari (1865)*

Nel 1863 la Congregazione di Carità di Crevalcore (ente amministratore dell'Ospedale Barberini) chiese al nostro illustre ornataista Gaetano Lodi di contattare uno scultore per realizzare una statua del benemerito fondatore **Francesco Antonio Barberini** (1764-1789). Il Lodi interpellò il bolognese *Carlo Monari* (1831-1918) che accettò l'incarico e venne pagato 400 lire. La scultura (in scagliola) fu ultimata nel 1865 e posta dove si trova tuttora. Da notare l'anacronismo dell'uniforme napoleonica indossata dal Barberini; essendo egli morto nel 1789 (sette anni prima della venuta dei francesi in Italia) si comprende bene l'errore storico! Forse lo scultore intendeva rappresentare il capitano come un precursore degli ideali umanitari della Rivoluzione Francese. D'altronde, per pura coincidenza, lo stesso giorno in cui il Barberini dettò il suo famoso testamento (14 luglio 1789) il popolo parigino assaltava la Bastiglia. La statua rimane comunque opera pregevole, essendo il Monari uno dei più celebri scultori bolognesi dell'Ottocento.



756 – NEW

A.I.R. museo: *scultura raffigurante un maniscalco & fabbro.*

La scultura è conservata nel Museo crevalcorese “*Arte in terra di Confine*”, allestito nella sede dell’A.I.R., attualmente chiuso causa sisma. Fummo molto sorpresi quando scoprimmo che la scultura era di gesso-scagliola, ben pattinata per farla apparire di bronzo. È alta 80 cm e pensiamo sia databile fine del XIX- inizio del XX secolo? È firmata *Leclancher*.



755 – NEW

A.I.R.gu. Ricorrenze: *Cenni storici sulla Fiera del Carmine*

In occasione della Fiera del Carmine di quest'anno (2024) divulghiamo alcuni cenni storici su questa antica manifestazione crevalcorese. Nel 1614 la confraternita crevalcorese di S. Maria dei Battuti fece edificare nella propria chiesa (dove oggi sorge il Palazzo Comunale) un altare dedicato alla Madonna del Carmine; seguirono nel 1617 le prime manifestazioni religiose a Lei dedicate il 16 luglio. Nel 1679 il Senato Bolognese concesse al nostro Comune di poter allestire ogni domenica 16 luglio (altrimenti la domenica successiva) per tre giorni consecutivi una fiera annuale di merci e bestiame. L'evento, nato come manifestazione religiosa, negli anni acquisì un carattere più "mondano"; si organizzavano corse di cavalli, una grande tombola e perfino fuochi d'artificio. Dal 1829 la manifestazione si svolse nei primi tre giorni successivi la festa della B. V. del Carmine. La fiera si ripeté quasi ogni anno fino alla metà del Novecento, poi il mercato del bestiame venne meno e quindi anche la ragione stessa dell'evento. La ripresa degli ultimi quarant'anni è dovuta alla sua nuova funzione campionario-espositiva e folklorica.



754 – NEW

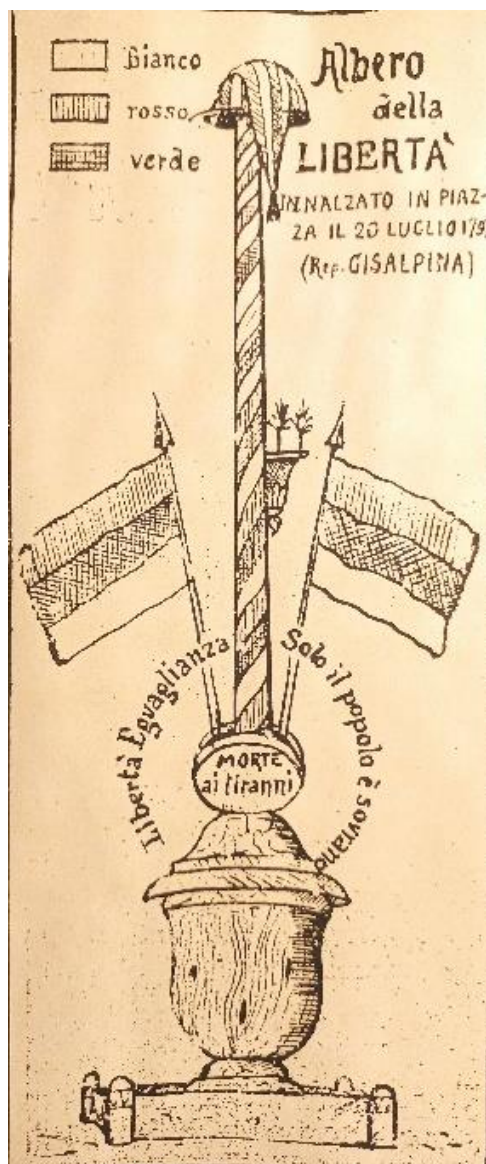
A.I.R. svago: *Via degli Dei a piedi, vicino a Bivigliano (FI), 13-7-24*

Per raggiungere la Via degli Dei dal borgo di Bivigliano (comune di Vaglia) ci sono due principali possibilità: **1)** parcheggio a Bivigliano (fuori dal borgo, lato Sud), si va a piedi –al centro del paese- e si sale in via Della Fittaccia (asfaltata), si cammina per 1,5 Km circa, si arriva al piazzale *parcheggio delle Croci*. **2)** si può raggiungere, in auto. **Noi abbiamo scelto la soluzione (1).** Al *parcheggio delle Croci*, siamo andati al vicinissimo, importante, Santuario di Montesenario (vedi omonimo sito Web), poi abbiamo camminato nella Via degli Dei (lato Nord) fino a raggiungere la meta descritta nel precedente nostro post, ossia la Badia del Buon Sollazzo, 4-5 Km. Montesenario è noto anche per l'aria balsamica prodotta dai grandi abeti ed altri alberi presenti nel folto-antico bosco.



A.I.R.gu. *Notizie Storiche: L'Albero della Libertà a Crevalcore*

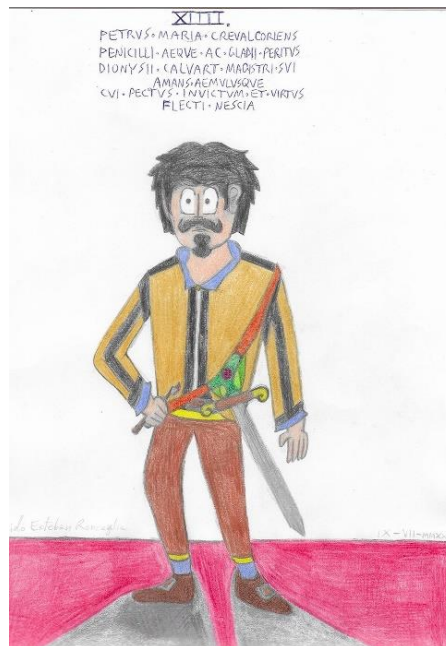
L'arrivo delle truppe napoleoniche in Italia (1796) rappresentò una cesura epocale nella mentalità comune; ovunque si diffusero gli ideali della Rivoluzione Francese. In diverse città italiane venivano eretti "alberi della libertà" per dimostrare l'appoggio popolare ai principi rivoluzionari; anche i crevalcoresi vollero seguire l'esempio. L'11 giugno 1797 alcuni giacobini locali piantarono in piazza un pioppo che si trovava presso l'oratorio di S. Bernardino (lungo la Via del Papa). Le autorità superiori si complimentarono, raccomandando di proteggere "un sì sacro monumento". Il 20 luglio il pioppo venne sostituito da un secondo albero, più decoroso e artistico, con i motti: "Morte ai tiranni – Libertà, Eguaglianza – Solo il popolo è sovrano". Questo simbolo rivoluzionario venne atterrato e bruciato da truppe tedesche di passaggio il 19 maggio 1799, durante l'offensiva della coalizione anti-francese. Al suo posto fu eretta una croce, buttata poi nel Canal Torbido da facinorosi. Ritornato il predominio francese il 23 luglio 1800 fu innalzato un terzo albero della libertà, un pioppo verde. L'anno successivo fu schiantato da un fulmine; non venne più sostituito.



752 –NEW

A.I.R.gu. *Crevalcoresi Illustri*: **Pietro Maria da Crevalcore (1574 ca. – ante 1609?), pittore**

Il nostro paese vanta diversi personaggi che si sono distinti nelle arti figurative. Alcuni di questi sono rimasti nella memoria storica, altri sono caduti nell'oblio. È il caso di **Pietro Maria da Crevalcore**, nato nella nostra Terra nel 1574. Distintosi fin da ragazzo nel disegno, nel 1587 divenne allievo di *Denijs Calvaert* (1540-1619), pittore fiammingo trasferitosi a Bologna ed esponente della corrente tardo-manierista; furono suoi allievi anche Guido Reni, Francesco Albani, Francesco Gessi e il Domenichino. Nella Chiesa della Madonna di Miramonte dipinse la Cappella Fasanini, rappresentante il Crocifisso con quattro santi "assai fieri e risentiti" alla maniera dei Carracci. Fu eccellente nel pennello quanto con la spada, dato che una notte difese valorosamente il maestro dall'assalto del pittore rivale *Federico Zuccari* (1539-1609). Purtroppo nel 1798 la chiesa che conservava le sue opere fu venduta, ridotta a polveriera dagli Austriaci e successivamente demolita. Ignoriamo la sua data di morte precisa; probabilmente non sopravvisse all'amato maestro.



751 – NEW

A.I.R. svago: **Via degli Dei a piedi, tappe in Toscana**

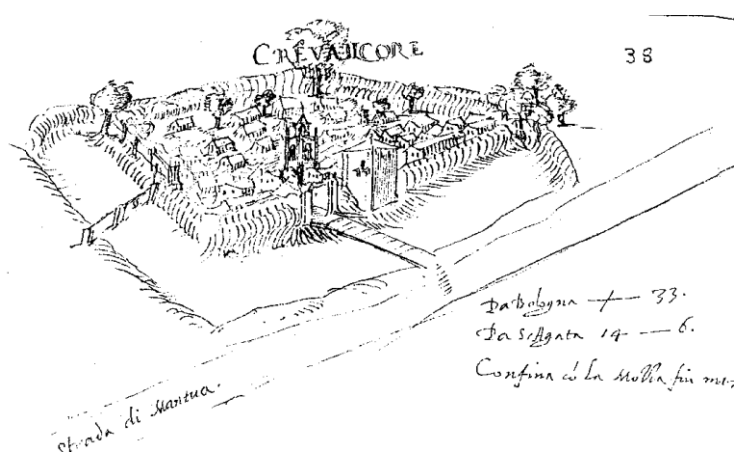
Parcheggio nel borgo appenninico, Tagliaferro (FI). La camminata scorsa, sempre parcheggiando nello stesso borgo, siamo andati a Nord, oggi 06-07-24, siamo andati a Sud, fino alla Badia del Buon Sollazzo (non accessibile) dislivello da h=260 m a h=570, andata/ritorno= tot. 7 Km.



750 – NEW

A.I.R.gu. *Correva l'Anno...: **1578** La prima immagine di Crevalcore*

Nel maggio del 1578 il frate domenicano Ignazio Danti (1536-1586) fece un lungo viaggio per la pianura bolognese, disegnando in un quaderno (oggi conservato nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna) tutto quello che vide: ville, palazzi, chiese e castelli. In questo manoscritto compare anche la più antica raffigurazione del nostro paese (a noi nota), che riporta il nome *Crevailcore*. Nel disegno appare evidente la struttura ancora medievale del nostro Castello, tra caseggiati e broletti. Due soli edifici sono chiaramente identificabili: la torre campanaria e l'antica Rocca, eretta (secondo la tradizione) nel 1020 e mozzata nel 1820 per ricostruire in linee neoclassiche il complesso architettonico costituito da Porta Bologna e dall'Ospedale Barberini. Interessante infine notare che l'odierna *Via del Papa* si chiamava *Strada di Mantova*; papa Giulio II (al secolo Giuliano della Rovere, 1443-1513) vi transitò per assediare Mirandola nel 1511, il passaggio del pontefice determinò l'adozione del nome attuale.



749 – NEW

A.I.R. archivio: *TECAfilm (stralcio); Inaugurazione Tennis CaRossa, 1968*

L'inaugurazione del primo campo da Tennis a Crevalcore (borgo di *Ca' Rossa*), che molti hanno frequentato, ed è ancora utilizzato, fu un importante evento sportivo che merita di essere ricordato. Abbiamo stralciato dal documentario di Gianfranco Kelly, del 1968, "Crevalcor", il corto che mostra i principali momenti della cerimonia di inaugurazione. Sono trascorsi 56 anni.

Link video > <https://youtu.be/FQFvUIBzS6U>



748 – NEW

A.I.R.gu. Approfondimenti: Il ghetto ebraico di Crevalcore, un luogo da ricordare

Abbiamo già avuto modo di parlare della presenza ebraica nel nostro paese. Stavolta condividiamo maggiori informazioni sull'ubicazione dell'insediamento. Sappiamo che originariamente gli ebrei coabitavano in un'antica casa, costruita nel 1315: la **“Casa dell'Ebreo”**. Col tempo le poche famiglie ebraiche residenti, almeno una trentina di persone, si stabilirono nel caseggiato prospiciente la Strada Maestra corrispondente al XIV isolato sud-ovest (dove oggi ci sono il Teatro Comunale e la Palazzina Grassigli). Nel 1555 papa Paolo IV emanò la bolla “Cum nimis absurdum”, che segregò le comunità ebraiche dello Stato pontificio in appositi recinti, detti *ghetti*. A Crevalcore gli ebrei vennero trasferiti nelle case del grande cortile dietro al teatro. Una prima volta nel 1569 e nuovamente nel 1593 il Papato decretò l'espulsione degli ebrei dallo Stato della Chiesa. Così terminò, dopo duecento anni, la presenza ebraica anche nel nostro paese. La *“Casa dell'Ebreo”* fu demolita nel 1876 per erigere il Teatro Comunale; attualmente rimane solo il cortile dell'ex-ghetto. Sarebbe auspicabile porvi una targa commemorativa per ricordare questa pagina spesso dimenticata della nostra Storia.



747 – NEW

A.I.R. segnala: un altro bel bassorilievo in bronzo, di grandi dimensioni, nel nostro cimitero

Abbiamo già postato delle opere scultoree di rilievo presenti in alcune tombe del nostro cimitero, eseguite da artisti crevalcoresi. Il bassorilievo che presentiamo oggi, se pur trattasi della imponente tomba di famiglia di un crevalcorese (in fondo al portico di sinistra della facciata della chiesa), è firmato *“A. Colombarini”*. *Arturo Colombarini* (Bologna 1871 – 1940) è un importante scultore Bolognese ben documentato su internet (per chi volesse approfondire), noi evidenziamo solo il grande altorilievo in marmo collocato nella scala monumentale della Montagnola (datato 1896). Il motivo che ha indotto la famiglia a scegliere uno scultore bolognese e non uno crevalcorese, non lo conosciamo?



746 – NEW

A.I.R. svago: *due tappe, in due sabati, a piedi, nella Via Degli Dei (Toscana verso Firenze)*

- 1) Parcheggio a San Piero a Sieve (FI), via Del Pignone. Poi a piedi Via dei Medici e Via della Fortezza (coincide con la Via Degli Dei). Siamo saliti per 3-4 Km, su stradine condivise con rari automezzi, bei filari di cipressi, poi siamo ritornati all'auto. Dislivello 220 m.
- 2) Parcheggio nel piccolo borgo di Tagliaferro (FI), nella via principale è ben segnata la Via Degli Dei. Abbiamo camminato, su una stradina condivisa con sporadici automezzi, per 3-4 Km verso Nord, dislivello 160 m circa. A lato piccoli sentieri contornati da ginestre. Un cartello (dopo 2 Km circa dalla partenza) segnala a 500 m circa: “Chiesa di Santa Maria e San Niccolò” a Spugnole, ci siamo andati e con sorpresa una bella chiesetta Romanica (aperta ogni terza domenica del mese dalle ore 10 alle 17).



745 – NEW

A.I.R.gu. *Notizie Storiche: Uno storico palazzo crevalcorese tra Assolutismo e Rivoluzione*

In Via Matteotti possiamo tuttora ammirare palazzi costruiti tra XVII e XIX secolo, orgoglio delle più facoltose famiglie crevalcoreesi. Stavolta ricordiamo **Palazzo Ceneri**, costruito anch'esso nel Settecento. Nel 1786 ne era proprietario il possidente bolognese Giovanni Ceneri, “*un bel tipo di signorotto prepotente*” detestato dai crevalcoreesi per le sue insolenze. Costui vestiva la divisa da capitano e vantava certi privilegi avuti da Ferdinando I di Borbone duca di Parma e Piacenza, tanto da esporre sul palazzo lo stemma ducale e il proprio. Grazie a questa protezione, tipica dell'*Ancien Régime*, la casa e i beni del Ceneri godevano di una particolare immunità. Ma questi privilegi ducali non valsero a nulla quando nel 1796 Crevalcore venne invasa dalle truppe francesi del generale Augerau, il quale prese alloggio in palazzo Ceneri. Una interessante parabola che ben rappresenta quella contrapposizione tra “*due secoli, l'un contro l'altro armato*” espressa dal Manzoni nel *Cinque Maggio*.



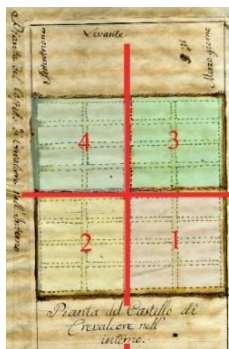
744 – NEW

A.I.R.gu. *Approfondimenti: Crevalcore e i suoi quartieri*

Il nostro Castello, fondato nel 1226 secondo un piano urbanistico prestabilito (unico nella nostra regione), venne suddiviso internamente in quattro quartieri di eguali dimensioni a metà del Duecento. Questi quartieri separati dalla Strada Maestra (*decumano massimo*) e dal Canal Torbido (*cardo massimo*) si estendevano anche nel territorio comunale esterno al paese; elenchiamone rispettivamente i nomi:

- (1) **San Martino**, quartiere di sud-ovest che ricorda l'antica chiesa di San Martino in Colcino;
- (2) **Albero (o dei Ronchi)**, quartiere di nord-ovest che forse ricordava un albero che segnava il confine con il modenese;
- (3) **Guisa (o Grande)**, quartiere di sud-est che comprende l'omonima borgata di Guisa Pepoli;
- (4) **Valle (o Piccolo)**, quartiere di nord-est che ricorda le valli crevalcoresi.

I primi due quartieri mantengono tuttora lo stesso nome sin dalla fine del Trecento, gli altri due vennero ancora chiamati rispettivamente *Quartiere Grande* e *Quartiere Piccolo* fino al Settecento.



743 – NEW

A.I.R. scoperte: **nel nostro cimitero grande scultura (bassorilievo) in bronzo firmata “Montaguti”**

Camminando verso l'uscita principale del nostro cimitero, adiacenti al portico/muro lato Sud/Ovest del campo di sepoltura, abbiamo notato (in una tomba di famiglia) **un basso rilievo di grandi dimensioni (80 x h=130 cm c.); una bella fusione in bronzo; con nostra grande sorpresa, l'opera è firmata: “Montaguti”.** Otello Montaguti (Crevalcore 1921 – Milano 2005) è uno scultore crevalcorese che ha vissuto a Milano eseguendo molte sculture nel Cimitero Monumentale di questa città. Anni fa gli eredi donarono al Comune di Crevalcore dei suoi bozzetti in gesso ed anche –sempre in gesso- delle grandi figure. I due bozzetti sono custoditi nel Museo di conservazione del Comune & A.I.R., due grandi gessi sono stati posti nella chiesa del nostro cimitero (ai lati della porta, uno ha subito danni causati dal terremoto, sarebbe da restaurare), altri grandi gessi erano conservati al Castello dei Ronchi; a seguito del restauro del Castello, pensiamo che siano stati posti in altra sede? Con l'occasione ricordiamo gli scultori professionisti crevalcoresi del XX Sec. (non più tra noi) di riconosciuto valore artistico: *Alfonso Borghesani (1882-1964), Quinto Ghermandi (Crevalcore 1916 – Bologna 1994), Otello Montaguti (Crevalcore 1921 – Milano 2005), Felice Mattioli (Crevalcore 1922- Bologna 2005), Gianni Grimaldi (Crevalcore 1930 – Bergamo 2023), tutti hanno conseguito importanti riconoscimenti artistici. Ricordiamo Ildebrando Michelini (Crevalcore 1866 - 1926) architetto e scultore, ha eseguito (oltre alle architetture note) belle sculture private e pubbliche principalmente in Crevalcore.*



742 – NEW

A.I.R.gu. Archivio. **Ritrovato l'antico timbro della Comunità di Crevalcore**

Rovistando tra gli scaffali del Museo di Conservazione, presso la nostra Sede, abbiamo rinvenuto un cimelio di grande valore per Crevalcore; si tratta dell'originale timbro metallico (in ottone) della *Magnifica Comunità di Crevalcore*, risalente alla seconda metà del Seicento e utilizzato nei documenti ufficiali del tempo. Questo sigillo venne anche utilizzato da Lorenzo Meletti (vedi "LO ZIBALDONE" 12, n° 630) sul frontespizio di ogni singolo volume dei suoi "Annali Crevalcoresi". L'inaspettato ritrovamento ci spinge a custodire con attenzione l'antico timbro del nostro comune, tanto caro a noi quanto lo era per il Meletti.



741 – NEW

A.I.R. svago: **bella giornata, suggeriamo gita alla Madonna Della Valle (ACLI), Palata Pepoli ... in bici, a piedi, in auto + camminata. Noi siamo andati in bici (da Parco Nord Tot. 11 Km c.).**

Abbiamo già condiviso il post (di Lanfranco Norcini) che ha trattato, in Facebook, questo poco noto argomento. Il nostro socio Carlo Zucchini ci ha detto che lo scultore è Gianni Grimaldi e che lui lo ha aiutato ad installare il monumento (in cemento) nel luogo nel quale lo vediamo ora. Siamo andati a vedere la scultura; nessuna firma dell'autore ma solo "ACLI ... 1954". Ci sono più percorsi per arrivare alla meta, noi abbiamo scelto quello poco trafficato dagli autoveicoli. Partenza Ciclovía del Sole al Parco Nord, Via del Papa (direz. Nord, Cimitero), diritto, quando la Ciclovía gira a sinistra (Via Fornace), siamo andati a destra (Via Rugginenta), alla fine della stradina, si prosegue (attraversando con attenzione Via Signata) in Via Scagliarossa, all'incrocio con Via Degli Orsi si giara a sinistra in via Barchessa (questo punto lo si può raggiungere anche con la ciclabile di Via di Mezzo Levante e Via degli Orsi), all'incrocio con Via dei Mari si va diritto in Via Pascolone (fino in fondo, è ghiaiaata) e si arriva in Via Rangona, si gira a destra (verso il ponte della Guazzaloca). Dopo 650 m si gira a sinistra nella stradina ghiaiaata; all'ingresso ci sono due barre metalliche normalmente aperte (fino a qui si può andare anche in auto, poi –suggeriamo- a piedi o in bici) alla fine della cavedagna (2,5 Km c.) si gira a destra e dopo 900 m siete arrivati. Siamo ritornati a Crevalcore percorrendo l'argine del Canale Bonifica; un po' faticoso. Si può arrivare anche a piedi camminando sull'argine Ovest del Canale Bonifica (partendo dal punto che preferite) fino al ponte della Guazzaloca, qui si scende dall'argine e si va a Sx sulla strada asfaltata, dopo 200 m si gira a Dx in Via dei Cacciatori (ghiaiaata & sterrato) e si cammina fino ad un sentiero a Sx (in terra battuta) che all'ingresso ha due pali metallici (3,3 Km circa dal Ponte della Guazzaloca), ancora 1 Km circa e siete arrivati (un po' prima, ci sono due grandi specchi d'acqua).



740 – NEW

A.I.R.gu. *Curiosità: Cosa c'era scritto nelle Tavole della Legge di Mosè nella Chiesa della Concezione?*

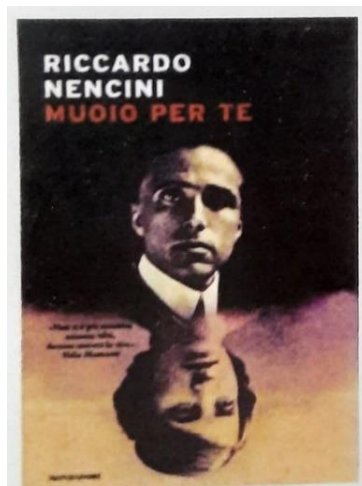
Nella Chiesa dell'Immacolata Concezione di Crevalcore l'altare maggiore è ornato da decorazioni in stucco che lo scultore Giuseppe Maria Mazza (1653-1741) realizzò nel 1724-25. La grande statua a destra rappresenta **Mosè con le Tavole della Legge**. Un tempo le tavole recavano delle iscrizioni forse in ebraico (Fto Sx). Abbiamo fatto vedere la foto ad un esperto del *Museo Ebraico di Bologna*, il quale ci ha spiegato che si tratta solo di una imitazione dell'alfabeto ebraico con qualche accenno di finto corsivo rabbinico. Le scritte furono malauguratamente imbiancate una trentina d'anni fa (Fto Dx). Sarebbe auspicabile, in occasione del futuro restauro della chiesa, riportarle alla luce.



739 – NEW

A.I.R.gu. *News: Presentazione del libro “Muio per te” nel centenario della morte di Giacomo Matteotti*

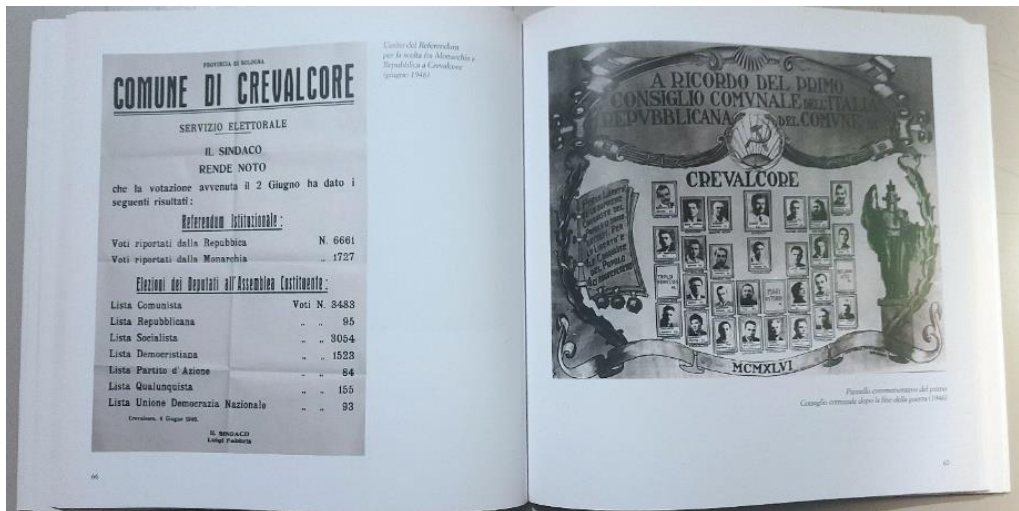
Mercoledì 5 giugno 2024 alle ore 21, il Circolo “Giacomo Matteotti” di Crevalcore (in Via Matteotti 94, *Palazzina Grassigli*) ospiterà lo scrittore Riccardo Nencini che presenterà il suo libro **“Muio per te”** in occasione del centenario dell'assassinio del politico socialista **Giacomo Matteotti** (1885-1924). La serata verrà introdotta dal nostro concittadino Carlo Cipolli, professore emerito dell'Università di Bologna che è stato anche Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Ricordiamo che la via principale del centro storico, l'antica *Strada Maestra*, nel 1884 cambiò nome in *Via Malpighi* in onore al nostro più grande concittadino; dopo il 1945 fu intitolata a Matteotti, ucciso da squadristi su mandato di Mussolini per aver coraggiosamente denunciato in Parlamento le irregolarità e le violenze compiute dalla nascente dittatura fascista nelle elezioni del 1924.



738 – NEW

A.I.R.gu. Ricorrenze: **1946, risultati del Referendum Monarchia-Repubblica a Crevalcore**

Sfogliando le pagine del libro *“Cittadini al servizio dei cittadini”* (edito a cura del Comune di Crevalcore nel 2006) abbiamo trovato due immagini che vi proponiamo in occasione dell’anniversario del **2 giugno 1946**, quando gli italiani (per la prima volta comprese le donne) furono chiamati a scegliere la forma istituzionale dello Stato tra *Monarchia* o *Repubblica*. Lo stesso giorno si votò anche per i deputati dell’*Assemblea Costituente*. Anche i crevalcoresi accorsero in massa a votare in quella storica giornata. Due giorni dopo la votazione vennero pubblicati i risultati; notiamo che prevalse nettamente l’opzione repubblicana. Alla pagina accanto figura invece un manifesto celebrativo del nostro primo consiglio comunale repubblicano nello stesso anno.



737 – NEW

A.I.R.gu. Ricorrenze: **Settimana dei cimiteri europei 2024, ricordiamo il nostro**

In occasione della settimana europea dei cimiteri storici e monumentali (26 maggio - 4 giugno) pubblichiamo alcuni brevi cenni storici sul nostro. In origine i defunti venivano sepolti nelle chiese del territorio. Con l’editto di Saint-Cloud (1806) venne costruito un cimitero napoleonico dove ora sorgono le scuole elementari, ma già nel 1855 si sentì il bisogno di erigerne uno nuovo. Durante l’amministrazione del sindaco Dott. Antonio Michelini e su progetto di Luigi Ceschi e Giuseppe Ceri venne costruito il nostro attuale cimitero, che venne benedetto il **13 aprile 1864** dall’arciprete Don Angelo Salvatori; lo stesso anno fu costruita la *cappella mortuaria*. Il terreno era compreso nel lascito del capitano Barberini per erigere l’ospedale. Nei decenni successivi il complesso subì diversi ampliamenti per l’aumento demografico. Molte distinte famiglie e benemeriti del nostro paese riposano qui. Vi invitiamo a visitare il sito anche come *tempio delle virtù paesane*.



736 – NEW

A.I.R. svago: **Appennino, Via Degli Dei, n°2 camminate, Scarperia & Sant'Agata (Toscana)**

Sabato 11 maggio, Borgo di Sant'Agata centro, Bella chiesa Romanica, via Degli Dei ben segnalata, camminiamo verso Nord fino alla sommità del monte Calvi, 4 Km circa andata ed altrettanti ritorno, dislivello 400 m circa. **Sabato 18 maggio**, Borgo di Sant'Agata centro, camminiamo verso Sud, Via Degli Dei ben segnalata, deviazione in via dell'Azzurro, giungiamo a Scarperia centro, nella piazza esposizione a pavimento (e vendita) dei libri, bel castello medievale e prospiciente chiesa. Andata e ritorno 10 Km, dislivello 120 m.



735 – NEW

A.I.R. si dice: **verrà installata un'antenna Vodafone H= 34 m, vicino al New Motel Europa (in circonvallazione), ad un passo dal centro storico?**

Premesso che le antenne per i telefonini sono utili, ci sembra **eccessivo**, dal punto di vista **estetico** (per la salute non siamo in grado di valutare), installare un traliccio di **H=34 m** a Crevalcore in Viale della Libertà nell'area del Motel citato. Probabilmente questo dispositivo sostituirà quello presente sul palazzo d'angolo (di fronte all'area prevista per la nuova antenna). La vicinanza (con l'antenna esistente) permetterà di ridurre i costi del nuovo impianto? Se la nostra ipotesi è corretta perché non mettere l'antenna in un luogo di minore impatto visivo; anche se per l'azienda Vodafone i costi lieviteranno un po'.



732 – NEW

A.I.R.gu. *Arte in Crevalcore: Una “Ultima Cena” cinquecentesca nella nostra Parrocchiale*

Per chi visita la nostra chiesa parrocchiale è possibile ammirare, in fondo alla navata di destra (lato *Via Cavour*), uno splendido esempio di arte manierista bolognese della seconda metà del Cinquecento; una **“Ultima Cena” di buona mano**, opera d'un ignoto pittore bolognese del XVI secolo. Il dipinto, caratterizzato da un notevole impianto prospettico, raffigura *la Cena di Gesù con gli Apostoli*. Oltre al Cenacolo è raffigurato (sullo sfondo in alto) l'episodio della *Lavanda dei piedi*. Il quadro apparteneva alla Compagnia del Santissimo Sacramento di Crevalcore, che lo teneva esposto nell'omonimo oratorio annesso alla vecchia chiesa arcipretale. Il dipinto, sparito durante la demolizione dell'antico tempio silvestrino, venne fortunatamente ritrovato nel 1985 durante dei lavori di restauro del tetto della canonica. Quest'opera, essendo del Cinquecento, è certamente una tra le più rilevanti del nostro patrimonio artistico.



731 – NEW

A.I.R. news: *Paolo Cassoli Presenta il suo libro: “... Marcello Malpighi ...”, a Bologna.*

Il nostro socio *Paolo Cassoli* presenterà il suo libro: **“Marcello Malpighi Sospettato di omicidio”**, prefazione di *Marco Cavina*, edito da Pendragon, **mercoledì 11 maggio 2024 alle ore 17**, Aula didattica Archivio di Stato **Bologna**. Il libro è stato già presentato a Crevalcore il 6 dicembre 2023 nel Piccolo Teatro di Crevalcore.

**MARCELLO MALPIGHI
SOSPETTATO
DI OMICIDIO**

Presentazione del libro
di Paolo Cassoli
Pendragon 2023

L'autore dialoga
col professor Marco Cavina

**MERCOLEDÌ
15 MAGGIO 2024
ORE 17.00**

AULA DIDATTICA
ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA
VICOLO SPIRITO SANTO, 2

Il grande scienziato alle prese con la giustizia

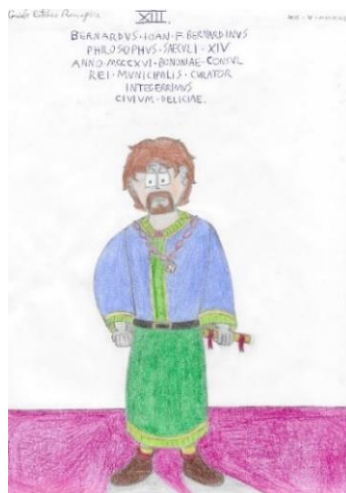
Pendragon

150°
IL CINQUECENTO DEI
ESTETI
LIBRI

730 – NEW

A.I.R.gu. Crevalcoresi Illustri: **Bernardo di Giovanni (1280 ca. - post 1325), filosofo e magistrato**

Il secondo concittadino illustre a noi noto, dopo *Galvano Alлеgracuori*, è il filosofo **Bernardo di Giovanni**; nato a Crevalcore nel 1280. Suo padre, tale maestro Giovanni, era un falegname e architetto crevalcorese. Il nostro Bernardo (soprannominato *Bernardino*) studiò all'Università di Bologna, ottenendo il dottorato in Filosofia. Divenuto professore universitario estese i suoi studi alla giurisprudenza e alla medicina, guadagnandosi la fama di dotto. Fu questa solida reputazione che lo spinse a partecipare alla vita politica bolognese. Nel 1314 lo troviamo iscritto alla corporazione delle chiavi. L'anno seguente divenne ministrale della corporazione dei falegnami, una delle più importanti della città. Nel 1316 figura tra gli anziani e i consoli di Bologna, e nuovamente lo è nel 1319. Nel 1320 fu tra i consiglieri della corporazione dei falegnami, conosciuto come "*sapiente di massa*". Nel 1322 la stessa corporazione lo candidò a Gonfaloniere di Giustizia della città, ma non venne eletto, continuando a rivestire la carica di consigliere della sua corporazione. L'ultimo documento su di lui risale al 1325; morì probabilmente non molto tempo dopo.



729 – NEW

A.I.R. documenti: "*Arme gentilizie di crevalcoresi insigni*"

Rovistando nel nostro archivio abbiamo trovato ...



728 – NEW

A.I.R.gu. *Curiosità: Un simbolo misterioso in due noti palazzi crevalcoresi*

Passando sotto i portici di *Via Matteotti* abbiamo notato un simbolo particolare posto sulla chiave di volta di due palazzi: la casa natale di Don Vincenzo Ferranti (1811-1896) e la *Palazzina Cavallini*; il monogramma “IHS” con una croce sopra alla “H”. Cosa significa questo contrassegno? È l’abbreviazione del nome di Gesù in latino ed è stato ampiamente utilizzato nell’arte figurativa cattolica sin dal Medioevo. Il predicatore francescano Bernardino da Siena (1380-1444, fatto santo nel 1450) lo impiegava frequentemente. Quando nel 1541 Ignazio di Loyola (1491-1556, fatto santo nel 1622) fondò la *Compagnia di Gesù*, adottò questo simbolo per i Gesuiti. Perché allora i proprietari dei palazzi lo hanno inserito? Per devozione personale? Per buon auspicio? Oppure in ricordo dell’ospitalità offerta ai gesuiti espulsi dagli stati europei dopo il 1767 (vedi “LO ZIBALDONE” 15, n° 724). Potrebbero quindi risalire alla seconda metà del XVIII secolo.



727 – NEW

A.I.R. svago: *Via Degli Dei, dal Passo della Futa a Monte Gazzaro (4 maggio)*

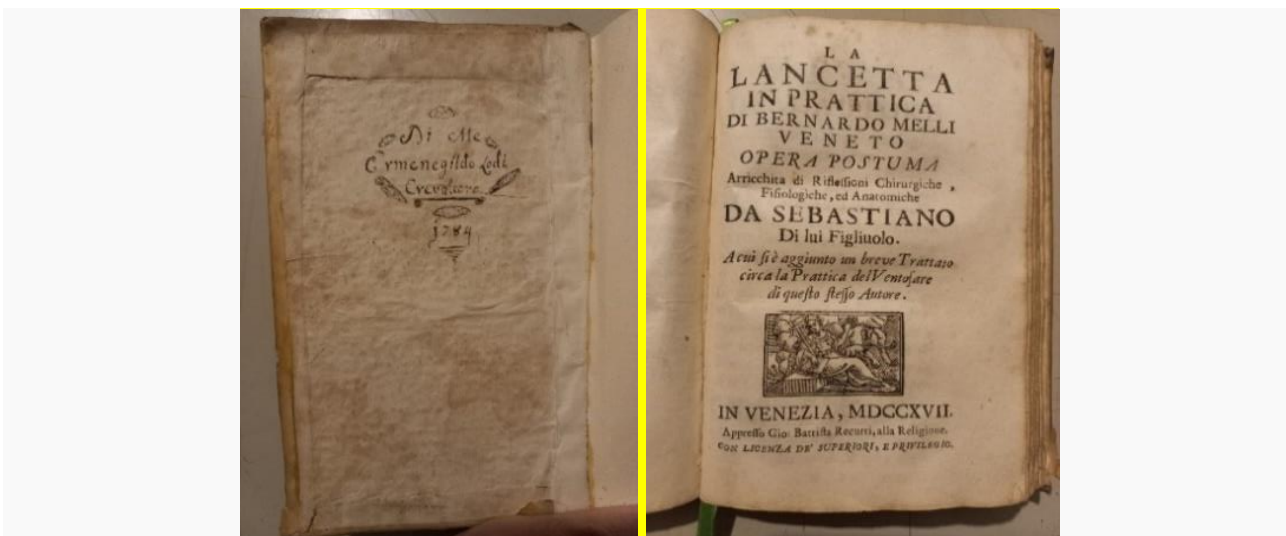
Due camminate fa sostammo al Passo della Futa e, per andare a Sud, scegliemmo il sentiero posto leggermente ad Ovest che ci portò a Monte di Fò (sentiero di collegamento alla Via Degli Dei). La settimana successiva parcheggiammo a Santa Lucia e, con il percorso ad anello (verso Nord - CAI 052), passando per Monte di Fò ritornammo all’auto. Queste camminate non appartengono al percorso ufficiale della Via degli Dei; ci siamo perciò sbagliati. Nessun problema oggi 4 maggio siamo ritornati al Passo della Futa (parcheggio) e, sempre andando verso Sud, abbiamo preso il sentiero ben segnalato (CAI 00 - Via degli Dei) che inizia subito a Dx nella strada asfaltata (Sp116, strada questa segnalata nella vicina rotonda stradale) ed abbiamo raggiunto la sommità del Monte Gazzaro, poi con percorso inverso siamo ritornati all’auto. Lunghezza totale (andata - ritorno) 7 Km, dislivello 200 m.



726 – NEW

A.I.R.gu. Archivio: *Un libro appartenuto a un crevalcorese vissuto 240 anni fa*

Rovistando nel granaio della nostra sede A.I.R. abbiamo scoperto un trattato di chirurgia stampato nel 1717, opera postuma del medico e chirurgo veneto *Bernardo Melli*. Aprendo il libro troviamo però una sorpresa; la firma autografa, con data, del proprietario: *“Di Me Ermenegildo Lodi Crevalcore 1784”*. Chi era costui? Sappiamo che nacque a Crevalcore nel 1762 da Zeffirino Lodi, chirurgo condotto del nostro paese. Ermenegildo Lodi studiò chirurgia a Bologna e nel 1783 dopo la morte di suo padre gli subentrò come chirurgo condotto a Crevalcore; carica che mantenne fino al 1796. Sposò la crevalcorese Giovanna Dinelli, con la quale ebbe quattro figli. Fu confratello della Compagnia del Rosario, una delle sette confraternite religiose esistenti a Crevalcore prima dell’invasione napoleonica. Nel 1801, quando i locali della soppressa Chiesa di S. Maria dei Poveri vennero adibiti ad ospedale (l’attuale Ospedale Barberini), Ermenegildo Lodi fu assunto come chirurgo con un compenso di 40 lire al mese. Morì nel 1836.



725 – NEW

A.I.R. Documenta: *Castello dei Ronchi, Museo di Conservazione, 2010*

In Accademia I.R. di Crevalcore è conservato un fascicolo fotografico che documenta l’allestimento, da parte dell’Accademia, del Museo di Conservazione (al Castello dei Ronchi) di oggetti storici e d’arte di proprietà del Comune di Crevalcore; smobilitato causa terremoto 2012.

Link video

<https://youtu.be/de0wHkB9kgw>



724 – NEW

A.I.R.gu. *Correva l'Anno...: 1768 i Gesuiti a Crevalcore*

Nel XVIII secolo la Compagnia di Gesù fu aspramente criticata dal pensiero illuminista. I gesuiti venivano osteggiati in quanto ritenuti emblema dell'oscurantismo cattolico, in contrapposizione allo "spirito dei tempi". Questo atteggiamento fu appoggiato da diversi sovrani europei, che a partire dal 1767 espulsero i gesuiti dai loro regni. Il papa provvide a ospitare i gesuiti nello Stato della Chiesa; anche a Crevalcore diverse famiglie furono incaricate di alloggiare i gesuiti nelle loro case. Per l'occasione Don Ercolano Tesini notificò alla Compagnia della Concezione **"non essere il caso di fornire il vino ai Gesuiti, chè se fossero di altra religione non avrebbe alcuna difficoltà anche in maggior numero..."**. Passò per Crevalcore anche un gesuita proveniente dal Guatemala: *Rafael Landívar* (1731-1793), anch'egli espulso dalla sua terra trovò rifugio tra Bologna e Modena, dove pubblicò nel 1781-82 la **"Rusticatio Mexicana"**, elegante poema in esametri latini in cui decantava l'amore per la sua terra. Visse gli ultimi anni a Bologna assistito da due crevalcoresi.



723 – NEW

A.I.R. svago: *Due tappe nella Via degli Dei, in due domeniche successive, aprile 2024*

1° Parcheggio al Passo della Futa, si scende fino alla rotonda poi si prende la seconda a sinistra (strada provinciale di Bruscoli), sentiero CAI (dir. Sud). Lunghezza 3 Km andata ed altrettanti ritorno, deltaH 200 m.
2° Parcheggio Ristorante Gualtieri, Via Santa Lucia, Barberino di Mugello. Percorso ad anello= 5 Km, inizio dir. Nord, con sentiero GEA FI CAI (non segnato bene, si cammina nei prati fiancheggiando la strada asfaltata) poi si incrocia il sentiero CAI 52 e si ritorna, dir. Sud, al punto di partenza (dislivello 130 m circa).

